

Resoconto sulla presentazione del saggio di E. G. Bargiacchi sull'opera di Desideri alla Società Geografica Italiana di Roma (25.11.2004)

Il saggio di Enzo Gualtiero Bargiacchi dal titolo *La 'Relazione' di Ippolito Desideri fra storia locale e vicende internazionali*, pubblicato come numero monografico di "Storia Locale" (2/2003) e presentato inizialmente a Pistoia nella sala di via de' Rossi della Fondazione della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, giovedì 26 febbraio 2004, ha ricevuto una grande accoglienza nella nuova presentazione avvenuta a Roma, nel pomeriggio di giovedì 25 novembre 2004, per cura della Società Geografica Italiana (S.G.I.), nella sua sede di Villa Celimontana.

Per conto del presidente della S.G.I. Franco Salvatori, impegnato a Venezia per l'inaugurazione delle celebrazioni del 750° anniversario della nascita di Marco Polo, ha introdotto Giuliano Bellezza, direttore della "Home of Geography", riportando i messaggi di saluto del professore Luciano Petech, grande storico del Tibet e curatore dell'opera di Desideri, e di padre Tom McCoog, direttore della rivista dell'Istituto storico della Compagnia di Gesù ("Archivum Historicum Societatis Iesu"). Si sono succedute poi le sei relazioni previste (che sono state registrate), delle quali forniamo qui un breve resoconto.

Ha iniziato Francesco Surdich, titolare della cattedra di Storia delle esplorazioni alla Facoltà di Lettere dell'Università di Genova e riconosciuto come eminente autorità della materia. Surdich, che ha anche presieduto egregiamente la seduta, ha riconosciuto il «lavoro di Bargiacchi, frutto di una ricerca minuziosa, ma molto ben condotta» capace di ricostruire sia la storia del riemergere dell'opera di Desideri, attraverso un intreccio ben coordinato di testi e carteggi fra studiosi italiani e stranieri, sia la sua fortuna storiografica «con una analisi a tutto campo che ha saputo individuare tutti i contributi che sono stati dedicati a questo personaggio».

Ciò ha portato il relatore ad esprimere insieme a «molta ammirazione», anche «molta invidia» poiché chi opera all'Università anziché svolgere o promuovere queste ricerche si trova costretto a leggere quanto si produce altrove.

Gherardo Gnoli, presidente dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO), ha ricordato che il suo istituto, erede dell'IsMEO (Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente) fondato da Tucci e Gentile, è l'editore delle opere di Desideri, comprese quelle tibetane, che «sono un monumento importante per la nostra cultura e per gli studi orientalistici e mostrano la grande

capacità che Ippolito Desideri aveva nel far incontrare e interpretarsi reciprocamente una tradizione, quella buddhista tibetana da una parte, culturalmente estremamente raffinata ed evoluta, e quella della filosofia tomistica. Sono opere spettacolari da questo punto di vista perché l'incontro di questi due linguaggi e la loro reciproca interpretazione sono un fenomeno assolutamente unico ed hanno fatto di Ippolito Desideri un grande precursore degli studi tibetologici in Europa. In fondo lui ha precorso, con l'interpretazione del buddhismo tibetano, circa di duecento anni gli studi filologici sul Tibet». Il professor Gnoli ha perciò ringraziato Enzo Gualtierio Bargiacchi per aver fornito l'occasione, a lui «particolarmente gradita», di questo incontro, anche per il fatto di essere ospitato «nella sede della illustre, meglio direi gloriosa, Società Geografica Italiana».

Maria Mancini della S.G.I., titolare della cattedra di Storia della geografia all'Università di Roma, ha giudicato «encomiabile» il lavoro di Bargiacchi, «opera documentatissima, dove non c'è neanche una virgola che non sia giustificata dalle note, dalle citazioni bibliografiche». In particolare si è concentrata sulla storia delle prime foto di Lhasa, all'epoca misteriosa 'città proibita' che ha stimolato una speciale ricerca connessa alle foto presenti nell'Archivio fotografico della S.G.I, da lei curato.

Massimiliano A. Polichetti, esperto di Tibet e Nepal del Museo Nazionale d'Arte Orientale di Palazzo Brancaccio a Roma, ha preso spunto dagli accenni riportati a proposito delle intuizioni desideriane sui più profondi concetti buddhisti, come quello della vacuità, per approfondire l'argomento con un dottissimo intervento che potremmo riassumere con il titolo "Desideri scopritore occidentale della vacuità buddhista".

Carlo Vivoli, direttore dell'Archivio di Stato di Pistoia e membro della redazione di "Storia Locale", ha ricordato la nascita e i propositi della rivista dal sottotitolo "Quaderni pistoiesi di cultura moderna e contemporanea". A questo riguardo ritiene che il saggio di Bargiacchi, che «ha ricostruito con estrema cura e attenzione la tortuosa vicenda connessa alla scoperta e poi alla pubblicazione della relazione che il gesuita scrisse al ritorno del suo viaggio nel Tibet», bene esprima le «caratteristiche e finalità della rivista e potrebbe assumere in qualche modo un carattere programmatico», in quanto «fornisce anche uno spaccato del mondo culturale ottocentesco di Pistoia e dei suoi complessi rapporti con studiosi nazionali e internazionali e con altre istituzioni culturali dell'Europa, contribuendo ad approfondire quelle conoscenze sulla recente storia pistoiese

meno analizzate finora». Perciò ringrazia l'autore invitandolo a proseguire e completare la ricerca così ben avviata.

L'intervento di Vivoli è ben ripreso dal professor Surdich che ha considerato quello di "Storia Locale" un modo intelligente e proficuo di far storia, e opportuno il superamento di speciose distinzioni fra i vari tipi di storia sia in sede locale che in sede accademica: «La differenza la fa solo la professionalità e la capacità di chi cerca e indaga».

Ultima relazione quella di Vittorio Kulczycki, presidente dell'Associazione "Avventure nel Mondo", organizzatrice di viaggi e di iniziative culturali connesse. Oltre al periodico "Avventure nel Mondo", l'associazione sta allestendo un Centro di documentazione sulla letteratura di viaggio ed ha uno spazio specifico "L'Angolo dell'avventura e dei grandi viaggiatori" dove presenta quasi ogni sera una iniziativa connessa alla cultura del viaggio. A questo riguardo, ha considerato proficuo l'incontro con Bargiacchi, già invitato per una conferenza e che vi tornerà nei prossimi mesi con il documentario "Desideri" del regista Massimo Prevedello. Kulczycki ha poi delineato i problemi dei viaggi attuali nel Tibet e nelle regioni contermini, aree che hanno iniziato ad essere accessibili solo dal 1985 in poi.

Ha concluso l'autore ricordando gli studi e le iniziative ancora in corso per il pieno riconoscimento e la valorizzazione dell'opera del missionario gesuita allo scopo di rendere effettivi e proficui i suoi conseguimenti, preziosi, in un'epoca di grave crisi come quella attuale, per orientarci verso il nobile valore della ricerca appassionata e disinteressata della verità, per un benessere personale, strettamente congiunto al bene comune, rappresentato dall'incontro pacifico e armonico di tradizioni e culture diverse.

L'iniziativa della Società Geografica Italiana ha riscosso un grande successo per la partecipazione numerosa, molto interessata e qualificata, di importanti studiosi di varie istituzioni; ricordiamo fra i presenti, la dottoressa Donatella Mazzeo, direttrice del Museo Nazionale d'Arte Orientale, il colonnello Elio Ruggiano, direttore della Biblioteca dell'Istituto Geografico Militare di Firenze, il dottor Stefano Caciolli, ricercatore dello stesso I.G.M., la professoressa Maria Angela Falà della Fondazione Maitreya, direttrice della rivista "Dharma", l'antropologo Giancarlo Castelli, la dottoressa Nadia Fusco della S.G.I. e molti altri ricercatori e studiosi.